

# FLC CGIL

# CISL SCUOLA

# UIL SCUOLA

Le Organizzazioni sindacali confederali della scuola Cgil, Cisl e Uil giudicano la situazione dei docenti, dirigenti scolastici e personale ata contrassegnata da elementi di particolare gravità sul piano contrattuale, sul piano delle scelte economiche che il Governo si appresta ad assumere e delle condizioni di lavoro.

Per queste ragioni decidono di avviare una mobilitazione ampia ed articolata come prima risposta a questa situazione e a sostegno delle seguenti rivendicazioni ed obiettivi.

## **CONTRATTO** - Si rivendica:

- ▶l'apertura immediata delle trattative contrattuali
  - ▶un incremento retributivo per il biennio 2004 – 2005 pari all'8% per il personale docente ed ata per salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni, il riconoscimento professionale del personale docente e ata
  - ▶l'emanazione degli atti e la definizione degli stanziamenti necessari per il contratto dei Dirigenti scolastici scaduto il 31 dicembre 2001
  - ▶il blocco di qualsiasi tentativo di manomissione degli automatismi stipendiali e di conseguente riduzione delle retribuzioni
- Con la mobilitazione si rivendica altresì:

## **FINANZIARIA PER IL 2005**

- ▶l'impegno ad interrompere una politica contrassegnata da tagli di risorse economiche e di risorse d'organico docente ed ata a fronte, fra l'altro, di un incremento delle esigenze delle scuole e di un aumento delle iscrizioni
- ▶l'avvio di una vera politica di investimenti pluriennali a sostegno della scuola pubblica
- ▶la definizione delle immissioni in ruolo di docenti ed ata su tutti i posti vacanti e disponibili, così come previsto dalla Legge 143 del 2004, e l'attivazione dei corsi di abilitazione previsti dalla Legge
- ▶la garanzia del diritto all'istruzione per tutti gli alunni diversamente abili, con l'attivazione dei posti di sostegno necessari

## **LEGGE 53**

nel ribadire il giudizio negativo sulla Legge 53 e sui suoi effetti, si rivendica:

- ▶la salvaguardia degli attuali organici e dell'offerta formativa
- ▶il rifiuto della proposta di tutor definita dall'Atto di Indirizzo che gerarchizza la funzione docente, rompe la collegialità, indebolisce il rapporto con studenti e famiglie
- ▶la salvaguardia delle prerogative dell'autonomia scolastica ed il rispetto del contratto di lavoro
- ▶la garanzia del carattere nazionale del sistema di istruzione del secondo ciclo contro ogni deriva

regionalista.

I Sindacati confederali della scuola ribadiscono:

- ▶ il loro più fermo rifiuto della regionalizzazione del sistema d'istruzione previsto con la devolution recentemente approvata dalla Camera dei Deputati
- ▶ la netta contrarietà a qualsiasi intervento legislativo finalizzato alla definizione dello stato giuridico del personale della scuola che assegnerebbe un indebito potere discrezionale del governo con conseguente riduzione delle prerogative e dei diritti di rappresentanza e di tutela del personale, che minerebbe la libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione quale fondamento di una scuola libera, pluralista e democratica, violando la Costituzione con la previsione della chiamata diretta degli insegnanti da parte delle scuole
- ▶ la loro opposizione ad ogni intervento dell'Amministrazione, a partire dalla nota riservata con la quale si minacciano sanzioni disciplinari a docenti e dirigenti scolastici, teso a limitare l'autonomia scolastica definita dalla Costituzione, la responsabilità collegiale dei docenti nella definizione dell'offerta formativa e che ha alimentato un forte clima di tensione.

## Iniziative di mobilitazione

<b>7 ottobre – 19 ottobre</b>	<b>Assemblee in orario di lavoro in tutte le scuole sugli obiettivi della mobilitazione e dello sciopero</b>
<b>20 ottobre – 28 ottobre</b>	<b>Scioperi articolati per regione, alla prima ora di lezione o di servizio, per docenti, educatori, dirigenti e personale ATA (il personale in servizio nel turno pomeridiano sciopera all'ultima ora). Volantinaggi, presidi, manifestazioni secondo una programmazione curata dalle strutture territoriali</b>
<b>15 ottobre</b>	<b>Campania, nell'ambito dell'iniziativa già decisa unitariamente per la specifica vertenza</b>
<b>20 ottobre</b>	<b>Basilicata – Friuli</b>
<b>21 ottobre</b>	<b>Toscana - Puglia - Marche</b>
<b>22 ottobre</b>	<b>Emila – Umbria – Abruzzo - Lazio</b>
<b>23 ottobre</b>	<b>Sicilia – Piemonte - Molise</b>
<b>25 ottobre</b>	<b>Lombardia – Calabria</b>
<b>26 ottobre</b>	<b>Veneto – Sardegna</b>

<b>27 ottobre</b>	<b>Liguria</b>
<b>28 ottobre</b>	<b>Trento – Bolzano - Valle D’Aosta</b>
<b>Venerdì 29 ottobre</b>	<p><b>Giornata nazionale di mobilitazione di tutto il personale nelle scuole e nel territorio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>I docenti non svolgeranno attività d’insegnamento e funzionali al di fuori di quelle strettamente obbligatorie.</b></li> <li>• <b>Il personale ATA non effettuerà attività e incarichi aggiuntivi.</b></li> <li>• <b>I dirigenti scolastici si atterranno strettamente ai compiti definiti nel profilo e parteciperanno, su iniziativa dei coordinamenti unitari regionali, agli incontri presso le direzioni scolastiche regionali</b></li> </ul>
<b>Prima decade di novembre</b>	<b>Sciopero generale per l’intera giornata del personale docente, educativo, dirigente scolastico e ATA con manifestazione nazionale a Roma</b>